

L'accusa di Tirelli: «Curiamo in ritardo le altre malattie. Colpa di chi non si è protetto»

L'ALLARME

«La copertura vaccinale oggi è ottima, ma le persone non protette che per mesi hanno occupato i reparti degli ospedali hanno impedito a pazienti oncologici ma anche cardiovascolari, che hanno problemi in grado di richiedere sale operatorie o Terapia intensive, di curarsi in breve tempo». L'allarme lo ha lanciato l'oncologo **Umberto Tirelli** in una lunga diretta su Facebook incentrata quasi totalmente sulla situazione epidemiologica attuale e sulle conseguenze che il blocco degli ospedali potrà avere sulla salute generale delle persone.

IL PROBLEMA

Meno screening preventivi a causa del Covid, operazioni programmate che slittano anche di mesi, possibilità ridotte di seguire passo dopo passo i pazienti. «Per tutte queste ragioni nel prossimo futuro avremo più tumori - è la previsione di Tirelli -

Pensiamo solo alle mammografie, alle colonscopie o agli esami legati al sangue occulto nelle persone a rischio. Tutto questo è saltato: ci aspettiamo dei tumori più avanzati e meno curabili. Senza dimenticare la diagnostica, spesso procrastinata. E la diagnosi tardiva per l'oncologia è un problema enorme. Ora dobbiamo cercare di recuperare velocemente il tempo perso e ricominciare a parlare delle cose da fare per diminuire il rischio di ammalarsi. Ricordiamoci che ogni giorno in Italia muoiono circa 1.800 persone e certamente non solo di Covid. Mi riferisco ad esempio all'infarto: con le Terapie intensive piene la cura non è

garantita».

IL FUTURO

Tirelli ha parlato anche della possibile evoluzione della pandemia, facendo un paragone con il continente africano, meno colpito dal Covid. «Il caldo, e proprio dall'Africa arrivano delle conferme importanti, ci riporterà di nuovo al sicuro. Ma per il prossimo autunno probabilmente avremo bisogno di nuovi vaccini, aggiornati sulle varianti in circolazione esattamente come avviene già da anni per l'influenza. Ma non dobbiamo avere paura: io da quando nel 2000 ho preso una brutta infezione influenzale, ho fatto 25 vaccinazioni senza alcun problema. Certo, qualche virus influenzale è "passato", ma sempre in forma lieve. Vaccinarsi è la soluzione. Non pensiamo al contagio, che non conta poi molto. L'antidoto previene le forme gravi della malattia, svuota gli ospedali e permette di curare gli altri pazienti. Ricordiamoci che ogni anno muoiono di tumore 360mila persone

L'ONCOLOGO: «I MEDICI IMPEGNATI CON I CASI DI COVID, È SALTATA LA PREVENZIONE E ORA RISCHIAMO DI AVERE UN BOOM DI TUMORI»





SPECIALISTA
L'oncologo pordenonese
prof. Umberto Tirelli

solo in Italia. Molte più di quelle sconfitte dal Covid». Un passaggio anche sulle restrizioni che saranno allentate progressivamente: «Giusto, ora, togliere le mascherine all'aperto. Tra vaccinati e guariti, siamo arrivati a un ottimo livello di protezione generale tra la popolazione». La quarta dose? «Il caso israeliano ci dice che con questi vaccini non c'è un vantaggio sostanziale. Meglio un richiamo annuale con prodotti aggiornati».

L'ATTACCO

L'oncologo Tirelli ha concluso il suo "convegno" in diretta su Facebook con un attacco, diretto anche ad alcuni colleghi a suo dire troppo esposti a livello mediatico. «Io credo - ha affermato - che sia giunto il momento di smetterla con la logica della paura ad ogni costo. Siamo andati avanti anche per troppo tempo, in alcuni casi portando i pazienti a una specie di lockdown psicologico. Per fortuna sono arrivati il Festival di Sanremo e le elezioni per il Quirinale; ci hanno fatto parlare anche d'altro. Il panico ha spinto molte persone ad andare in Pronto soccorso al primo sintomo di malessere, ed era l'ultima cosa di cui il sistema sanitario aveva bisogno».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA